

La News



"Sanpa" ... oltre Sanpa

Che i ragazzi di San Patrignano (foto) siano diventati bravi produttori di vini eccellenti già si sa. Che la comunità di Andrea Muccioli vada anche oltre il loro recupero è realtà meno nota: se ne parlerà a Vinality dove, l'8 aprile, in una degustazione guidata da Riccardo Cotarella e Daniela Scrobogna (Ais-Bibenda) debutteranno due etichette prodotte dalla cooperativa "Il Paratino", vicino a Bolgheri, nei terreni donati da un benefattore a "Sanpa", dove i ragazzi formati a San Patrignano diventano, di fatto, imprenditori di se stessi. "È il completamento di un progetto iniziato tanti anni fa, con i nostri ragazzi che trovano una strada dopo la comunità", spiega a WineNews Andrea Muccioli.



SMS Agricoltura ... e tre!

In meno di due anni, l'agricoltura italiana ha cambiato tre Ministri. Dopo Luca Zaia e Giancarlo Galan, ora è la volta di Saverio Romano, che oggi ha giurato al Quirinale. Ora, come Ministro dell'Agricoltura, è atteso alla prova dei fatti. A lui e alla sua squadra, buon lavoro. Ciò detto, senza pregiudizi verso nessuno, ci spiace constatare che il Ministero dell'Agricoltura, riferimento di una risorsa fondamentale per l'Italia, Paese che non ha grandi industrie e gruppi finanziari potenti a livello mondiale (ma eccellenze agroalimentari e culturali sì), sia stato usato, negli ultimi tempi, come un "panchina" comoda e una merce di scambio politica. L'agricoltura ha bisogno di chiarezza, continuità e credibilità internazionale, visto che per l'Italia l'export è fondamentale. Speriamo che si riesca a trovare tutto questo.

Cronaca

Parmalat, decreto "anti-Opa"

Il gruppo francese Lactalis è ormai proprietario di Parmalat al 29%, appena sotto la soglia per lanciare un'offerta pubblica di acquisto, e mentre tutti invocano una cordata italiana per mantenere nel Belpaese la proprietà del gruppo di Collecchio, il Consiglio dei Ministri ha varato oggi il decreto legge "anti-opa", che consente alle società quotate di spostare, entro fine giugno, le assemblee di bilancio e sul rinnovo degli organi sociali. Basterà convincere Ferrero o chi per lui a scontrarsi con il colosso francese?



Primo Piano

Il borsino del lavoro del vino: frenano gli enologi, salgono export e marketing manager

Cambiano gli scenari macroeconomici, cambiano i mercati, e anche per il vino cambiano tante cose. Compresse le dinamiche della domanda e offerta di lavoro. E così, se fino a qualche anno fa c'è stato il boom della richiesta di enologi ed enotecnici, ora su questo versante le cose sembrano rallentare, come rileva "Il Sole 24 Ore" che, oggi, riporta sul tema la posizione di Assoenologi, secondo cui il settore, che ha visto in 30 anni praticamente dimezzarsi la superficie produttiva, non può assorbire più di 150 enologi all'anno. Ciò non vuol dire che chi vuole fare la carriera di winemaker deve scoraggiarsi, ma puntare su una formazione sempre più multidisciplinare e qualificata. "L'80% di chi si diploma o si laurea da noi trova ancora lavoro in pochi mesi" spiega a WineNews Marco Dal Rì dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, punto di riferimento per la formazione enologica in Italia. Ma il borsino del lavoro sembra premiare decisamente la fase della post-produzione: "le figure più ricercate in assoluto sono export manager, marketing manager e specialisti in web e nuove tecnologie della comunicazione" aggiunge Andrea Pecchioni, direttore di "Wine Job", agenzia specializzata nel reclutare professionisti nel mondo del vino. "E vista la crescente importanza dei mercati esteri, Stati Uniti e Asia su tutti, le aziende cercano persone non solo preparate, ma anche disposte a vivere stabilmente nei Paesi di riferimento". Una conferma che fa seguito alle indicazioni del professor Attilio Scienza, un'autorità del mondo del vino, che proprio ai nostri microfoni ha esortato le cantine a puntare su giovani ed esperti di new media e di nuove discipline del marketing, per affrontare mercati in frenetica evoluzione. Ma ci piace segnalare anche un'altra rivoluzione che parte "dal basso", dove il lavoro agricolo diventa portatore di integrazione multi-etnica: quella dei tanti stranieri che lavorano nella viticoltura e nell'agricoltura italiana, senza i quali tante eccellenze del made in Italy non potrebbero essere prodotte.

Focus

Fare vino per resistere al degrado

Conservare il paesaggio ed il territorio, oggi, non è più un lusso. È una necessità. Che non significa immobilizzare luoghi e spazi, ma, al contrario, farli vivere in modo da poter sostenere produzioni che permettano la rigenerazione del territorio. Chi è, in quest'ottica, il viticoltore? È "un "conservatore", nel senso che lavora sul proprio ambiente, perché questo non perda le sue caratteristiche", dice a WineNews Leonardo Valenti, docente di viticoltura all'Università di Milano. "La coltivazione delle vite occupa gli stessi luoghi da secoli, inoltre le superfici vitate italiane sono in tendenziale diminuzione. E, di recente, la viticoltura è più attenta all'ambiente". Eppure c'è chi punta il dito contro produzioni enologiche e monoculture, come un lettore di www.oggi.it, che, nel blog, in una lettera segnalata a WineNews, attribuisce all'espansione massiccia del Prosecco un impatto negativo sul territorio. "Certo, le possibilità di combinare dei disastri è sempre in agguato - prosegue Valenti - ma il rischio è basso in viticoltura. Il degrado ambientale deriva dall'abbandono dei terreni e dall'espansione industriale: la viticoltura, semmai, è un "baluardo" contro il degrado ambientale" (nella foto, i vigneti di Conegliano).



Wine & Food

Napolitano brinda con il vino dell'Unità d'Italia by Vinality a NY

Il Vino dell'Unità d'Italia si svela a New York: il 27 marzo il presidente e il direttore generale di Verona Fiere, Ettore Riello e Giovanni Mantovani, consegneranno al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita ufficiale negli States, "Una", la prima bottiglia ufficiale per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, nata da un'idea di Riello, e che proprio Napolitano aveva accolto con entusiasmo nella sua storica presenza a Vinality 2010. Il debutto della bottiglia negli Stati Uniti è la conferma del valore dell'idea, nata per promuovere l'immagine del vino del Belpaese nel mondo.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tra progetti pubblici e privati, la Sicilia del vino guarda alla ricerca scientifica e alla tutela dell'ambiente per affrontare il futuro. In che modo? Ce lo spiegano il professor

Attilio Scienza dell'Università di Milano, e Dario Cartabellotta, direttore dell'Istituto Regionale Vite Vino. Con l'obiettivo di valorizzare tutte le identità dell'isola.

